

L'Unità

BORSA

Il Mibtel accelera nel finale (+1,4%)

FRANCO BRIZZO

È prevalso un atteggiamento attento in Borsa e al termine di una seduta calma il Mibtel ha accelerato grazie a Wall Street e ha guadagnato l'1,46% a 25.074 punti con scambi scesi a 3.327 miliardi di lire. In attesa che si definisca il quadro delle alleanze nel settore bancario il mercato è tornato a scommettere su un riavvicinamento fra Bancroma (+3,29%) e Comit (-0,98%) anche in vista di possibile conferme dalla presentazione agli analisti dell'istituto romano oggi e dal Cda di Piazza Scala, domani. Hanno intanto recuperato terreno Unicredit (+1,41%) e Intesa (+3,45%), incerte invece Sanpaolo Imi (-0,43%). Bene le Ina (+2,78%) che continuano a beneficiare, secondo

gli operatori, dell'arrotondamento delle quote da parte del nucleo stabile per contrastare un'eventuale scalata. In secondo piano i telefonici, in attesa del piano industriale di Olivetti (+1,14%); Telecom (+0,67%), Tim (+2,08%). Forti Fiat (+4,37%) e Benetton (+6,71%), bene Compart (+3,58%) e le controllate per varie ipotesi di riassetto e scalata: Edison (+4,49%), Montedison (+4,62%), Balzo di Class editoria (+8,97%) per le prospettive di Internet, che hanno aiutato anche Seat-Pagine Gialle (+4,49%) e Sopaf (+7,7%) dopo l'ingresso in Galactica. Vola Zucchini poco sotto gli 8 euro (+4,85%) dell'Opa lanciata dalla Gnutti Cirillo. Cede (-3,41%) in finela Lazio.

Enel: nel '99 investiremo 6400 mld

Tatò promuove il decreto Bersani e presenta le strategie future

TORINO Nel 1999 gli investimenti dell'Enel saliranno a 6.400 miliardi dai 6.000 miliardi dell'anno scorso, invertendo un trend negativo che perdurava dal 1992. Lo ha detto Franco Tatò, amministratore delegato dell'Enel, durante la presentazione a Torino della nuova società di illuminazione pubblica del gruppo, battezzata "Sole". Tatò ha ricordato inoltre che l'utile netto dell'Enel è cresciuto, dal 1996 al 1998, del 55% toccando i 3.400 miliardi, mentre l'indebitamento consolidato si è ridotto, dal '97 al '98, da 33.800 a 24.500 miliardi. «L'Enel si trova oggi nella condizione - ha sottoli-

neato Tatò - di poter affrontare cambiamenti introdotti dal libero mercato e di poter soddisfare le esigenze di sviluppo della nostra economia nel contesto di una accentrata competizione internazionale, senza traumi sul piano occupazionale e sul piano finanziario». Tatò ha osservato che «la fine del monopolio coincide con una serie di fatti positivi» e ha ricordato che l'Enel ha in atto «un rapido processo di disseminazione della capacità produttiva che crea o rafforza nuove figure imprenditoriali del mercato elettrico in grado di competere tra loro e offrire nuovi margini di competitività al-

leaziende italiane». «Chi dice che questo processo va avanti lentamente - ha aggiunto Tatò - non sa di cosa parla. Dismettere 15 mila megawatt è una operazione complessa ed equivale a creare una società che si colloca al nono o decimo posto in Europa». Tatò ha espresso un giudizio positivo sul decreto Bersani: «È un ottimo strumento per raggiungere l'obiettivo di liberalizzazione del mercato e rappresenta un'occasione di progresso per il sistema economico. Definisce un assetto avanzato e un quadro di riferimento coraggioso a livello internazionale». «Il decreto - ha prose-

guito Tatò - ci dà 120 giorni per proporre al ministro dell'Industria lo schema che l'Enel vuole percorrere per le dismissioni. Questa non è la sede per fare anticipazioni. L'Enel ha seguito da molto tempo la strada delle joint-venture, ma queste non si fanno prima che il mercato sia aperto. Vogliamo che intervengano operatori internazionali qualificati, esperti di mercato liberalizzato e non di sottomonopoli, che insegnino a gestire la transizione verso il mercato liberalizzato. Faremo le nostre proposte ma le uniche vere saranno quelle che presenteremo nell'ultimo dei 120 giorni utili».

Mercati imprese

Battaglia sui piani industriali

Telecom-Olivetti allo showdown, Bernabè conta gli esuberanti

BIANCA DI GIOVANNI

ROMA Già fissati luogo, data e ora. L'Olivetti presenterà il suo piano per Telecom agli investitori domani alle 17 nella sede milanese di Assolombarda. Giovedì l'incontro con gli operatori finanziari si sposterà a Londra. L'appuntamento milanese costituirà quasi un faccia-a-faccia Bernabè-Colaninno nel recinto di Borsa, visto che sul fronte Telecom è partito il ciclo di incontri (una sorta di road-show) della «controffensiva». Insomma, inizia lo showdown della scalata più grande d'Europa. Le date fornite da Ivrea, ieri, sono state l'unica vera notizia

della giornata sulla «saga» maxi-Opa. Il resto è stato un turbinio di voci-no-comment-precisioni. La scalata Olivetti ha avuto anche una «puntata europea», con la visita di Colaninno ai commissari Mario Monti, Emma Bonino e Karol van Miert. Nessun commento agli incontri. «Abbiamo illustrato le ragioni e gli obiettivi della nostra operazione - ha dichiarato all'uscita il numero uno di Ivrea - Come abbiamo fatto con tutte le autorità. Non si è parlato di nulla di specifico». Il colloquio con van Miert avrebbe toccato, secondo indiscrezioni, anche temi come la golden share e la questione della direttiva comunitaria sulle Opa. A tenere banco, però, sul ver-

SINDACATI ALLARMATI Il «Fb» scrive: La Telecom taglierà 40mila dipendenti entro breve

due tempi la replica di Telecom. Prima un secco no comment. Poi fonti aziendali dichiarano che «le cifre non corrispondono al vero», e che eventuali esuberanti scaturiranno solo dalla trattativa con i sinda-

cato che «è già iniziata». Fulminea la contro-replica dei sindacati: non c'è nessuna trattativa. A seguire la precisazione Telecom: è iniziato un dialogo - fanno sapere dall'azienda - a cui i vertici tengono molto. L'amministratore delegato, comunque, nella conferenza call ha parlato di un riequilibrio delle forze interne, non ha nominato la parola esuberanti. Equivoci a parte, la questione occupazionale scotta. Tant'è che tutti i vertici sindacali hanno fatto appello alla cautela, stigmatizzando le voci incontrollate. Senza un piano e una trattativa, dicono i Confederati, non si può parlare di esuberanti. «Forse sarebbe ora di sedersi a un tavolo - dichiara il segretario confede-

rato Cisl Pierpaolo Baretta - quando le notizie prendono una piega non controllabile, l'unico metodo serio è aprire un confronto». «I tempi dell'Opa sono lunghi - aggiunge il segretario della Cgil-sic Fulvio Fammoni - Non si può pensare di immobilizzare l'azienda per ragioni di riservatezza. Occorre trovare un punto per discutere, senza lasciar spazio a indiscrezioni». Intanto l'Enel stringe i tempi per la cessione del 3,4% di Telecom che è ancora in suo possesso. L'obiettivo è chiudere l'operazione al massimo entro i prossimi 15 giorni, anche se non si può escludere un'accelerazione che faccia risolvere il problema della vendita già entro questa settimana.

CORSIVO

QUEI NUMERI D'ORO PER PARLARE D'ALTRO

Opa, contro-opa, scalate, minacce di tagli al personale, cioè licenziamenti. La barca di Telecom Italia, come si sa, sta navigando in una vera tempesta. Ma i dirigenti del colosso telefonico con scelta di tempo non proprio felice hanno acquistato un po' di spazi pubblicitari per promuovere un nuovo servizio: l'abbonato potrà scegliere il suo numero personale, un po' come accade negli Stati Uniti per le targhe automobilistiche. Potete, insomma, sbizzarrirvi: la data di nascita, i numeri suggeriti in sogno dalla nonna, i numeri civici delle case dei vostri familiari... Attraverso un unico «numero personale» potrete essere raggiunti al cellulare, nell'utenza residenziale, all'ufficio, ed a eventuali e non meglio precisati altri recapiti. Sarete, insomma, sempre reperibili, e sai che goduria. Peccato che nella bolletta ci sarà un certo aggravio di costi, quantantamila più ha all'attivazione, diecimila mensili, per il «personale gold»: numeri molto pregiati - così è scritto nell'inserzione, ma che significa? - molto facili da ricordare. La pensata della Telecom sembra più che altro un gadget consumistico destinato a rastrellare un po' di quattrini in una nicchia piuttosto ristretta di utenti. Non sarebbe male se i dirigenti Telecom occupassero il tempo in altro modo. Per esempio: a studiare come abbassare le tariffe, o come evitare i tagli di cui si vociferano. Diecimila, quindiecimila, quarantamila, come scrive il «Financial Times». Sono questi i «numeri pregiati» che ci interessano.

AZIONI

Table with columns: Nome Titolo, Prezzo, Var. Rif., Min. Anno, Max. Anno, Prezzo Uff. in lire. Includes entries like A MARCIA, ACQUA POTAB, AEDS, etc.

Table with columns: Nome Titolo, Prezzo, Var. Rif., Min. Anno, Max. Anno, Prezzo Uff. in lire. Includes entries like CAMFIN, CARRARO, CASTELGARDEN, etc.

Table with columns: Nome Titolo, Prezzo, Var. Rif., Min. Anno, Max. Anno, Prezzo Uff. in lire. Includes entries like FOND ASS RNC, GABETTI, GARBOLI, etc.

Table with columns: Nome Titolo, Prezzo, Var. Rif., Min. Anno, Max. Anno, Prezzo Uff. in lire. Includes entries like MIL ASS RNC, MIL ASS W02, MITTEL, etc.

Table with columns: Nome Titolo, Prezzo, Var. Rif., Min. Anno, Max. Anno, Prezzo Uff. in lire. Includes entries like RISANAM RNC, RISANAMENTO, RIVA FINANZ, etc.

Table with columns: Nome Titolo, Prezzo, Var. Rif., Min. Anno, Max. Anno, Prezzo Uff. in lire. Includes entries like VIANNI IND, VIANNI LAV, VITTORIA ASS, etc.

